



**Perché non donare il  
5x1000 a Mai Soli ?  
Ricorda il C. F.  
91033430470**

## MISSION

- Proseguire il lavoro iniziato dalle tre Associazioni fondatrici: TUTTINSIEME, AZZURRA e UN PASSO AVANTI,
- Realizzare e gestire progetti innovativi volti a **promuovere l'autonomia e l'indipendenza delle persone disabili**, in particolare di quelle non autosufficienti con problemi cognitivi e di apprendimento.
- Organizzare ulteriori percorsi di socializzazione e integrazione sociale nel tempo libero, progetti di residenzialità temporanea per sviluppare l'autonomia affettiva e personale in preparazione ad un graduale distacco dalla famiglia **propedeutico al dopo di noi**.
- Organizzare attività occupazionali per quei ragazzi che dopo la scuola non hanno impegni quotidiani che diano un senso e uno scopo alle loro giornate
- Avvalersi di operatori che collaborino con i familiari, imparando da questi a tener conto delle peculiarità di ciascuno dei ragazzi, in modo da rapportarsi con ognuno in maniera significativa.
- Impegnarsi a progettare e a gestire servizi tali da garantire alle persone con disabilità un impiego proficuo del loro tempo, nel rispetto delle singole esigenze e nella prospettiva di una vita di qualità "durante e dopo di noi", in collaborazione con il pubblico e in forma privata.
- Offrire consulenze psicologiche e legali .

La **Fondazione di partecipazione "Mai Soli"** nasce il 1 aprile del 2016 sulla base dell'esperienza decennale di alcune associazioni di famiglie.

Che cos'è una fondazione di partecipazione? Il tratto fondamentale delle fondazioni tradizionali è il patrimonio, mentre quello delle associazioni è la partecipazione personale dei soci: le Fondazioni di partecipazione sono nate come sintesi in un unico ente di questi due elementi; al momento della costituzione, infatti, esse devono dotarsi di un patrimonio, che può crescere nel tempo grazie all'ingresso di nuovi soci pubblici o privati oppure, grazie a donazioni di quanti condividono gli scopi dell'ente. *Per statuto però deve prevedere un ruolo centrale dell'assemblea dei soci.* Trattandosi, inoltre, di un ente non-profit, hanno una maggiore dinamicità delle fondazioni tradizionali, anche grazie alla possibilità di creare categorie di partecipanti che sostengono la vita dell'ente anche con modalità diverse dall'apporto patrimoniale; quest'ultimo è un carattere particolarmente importante, poiché consente la condivisione degli scopi dell'ente anche con chi desidera mettere a disposizione risorse non facilmente quantificabili sul piano economico ma certamente rilevanti su quello culturale e sociale.

Sulla base di questi principi la **Fondazione Mai soli**

- ha uno statuto che la vincola **per sempre** agli obiettivi che si pone, senza poterli modificare;
- ha il riconoscimento giuridico della Regione Toscana, all'interno della quale può operare;
- è una onlus (organizzazione non lucrativa di utilità sociale, con la nuova riforma del terzo settore, sarà integrato lo statuto ma non cambierà status);
- ha un fondo di dotazione costituito da un discreto capitale, integrabile nel tempo;
- ha una parte associativa costituita dalle famiglie che sono l'elemento programmatore e decisionale che si esplica attraverso l'assemblea, che nominerà il consiglio di amministrazione (per statuto deve essere composto in maggioranza da genitori legati alla situazione disabilità)

E' un organismo che offre la possibilità alle famiglie di poter programmare con essa il futuro del proprio figlio per tempo e con serenità.

## Casa Arcobaleno

Un'altra opportunità per nuovi progetti di vita:

A settembre viene inaugurata Casa Arcobaleno. Due appartamenti destinati dal **Comune di Pescia** alla **Fondazione Mai Soli**, che ha provveduto ad unificarli, ristrutturandoli e arredandoli con il significativo contributo economico della **Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia**.

Grazie alla collaborazione con la **Società della Salute Valdinievole** inizierà a breve la gestione di una nuova sperimentazione con i fondi della legge sul "dopo di noi", le cui parole chiave sono:

**emancipazione, indipendenza,  
inclusione, partecipazione.**

«Il Dopo di Noi » va inteso come un progetto di vita e non come un posto letto e un pasto in una struttura residenziale, come accade oggi nella maggioranza dei casi. E' proprio questa visione limitata che la legge 112/del 2016 cosiddetta "dopo di noi" vorrebbe superare. Al centro ci dovrebbe essere il cittadino disabile. I servizi dovrebbero essere creati in base alle sue necessità. È un mondo di bisogni al quale la nostra fondazione vuol dare risposte con determinazione e impegno, che ha scelto il proprio nome "**Mai Soli**" pensando proprio a non lasciare mai abbandonati questi nostri figli senza un progetto adeguato. Dal nostro impegno nasce così un'altra opportunità, un appartamento da destinare proprio a questi progetti usufruendo anche dei finanziamenti che la legge ha destinato per la gestione attraverso la Regione Toscana

Tutto il percorso, co-progettato con la Società della Salute della Val di Nievole ed altri soggetti del privato sociale si chiama "**ci provo e...mi piace**", esso si compone di varie azioni per offrire opportunità finalizzate all'acquisizione di nuove competenze di autonomia.

"**Provo il weekend e...mi piace**" è il nostro progetto specifico nel quale il nuovo alloggio sarà finalizzato alla coabitazione di 5 persone con disabilità che, supportate da operatori, sperimenteranno varie giornate e/o fine settimana in autonomia, al di fuori cioè della propria famiglia.

**Casa Arcobaleno** è composta da una cucina comunicante con la zona soggiorno pranzo con la porta finestra sul giardino, due bagni, uno dei quali adeguato per le persone in carrozzina, una stanza accoglienza/laboratorio/letto operatore, tre camere un grande ripostiglio. E' posta al piano terreno di un condominio ed ha il giardino privato su due lati.

In questa casa gli ospiti organizzeranno le loro giornate andando a fare la spesa, aiutando gli operatori in cucina per il pranzo e la cena, riassetando e riordinando gli ambienti. Potranno realizzare un orto nel giardino. Sono previste uscite sul territorio, attività ludiche e culturali

**Marisa Biancardi**

## Ma le famiglie sono pronte al grande passo, al distacco dai figli?

Non sempre. Da anni abbiamo iniziato queste sperimentazioni prima autonomamente tra genitori con il supporto di operatori, poi con il contributo economico e professionale della **Società della Salute della Valdinievole** il progetto si è perfezionato ed ha acquisito continuità. La prima esperienza è nata per noi grazie al **Comune di Montecatini** dal quale abbiamo ottenuto due appartamenti che sono stati uniti e adeguati in collaborazione con l'amministrazione, sono stati arredati **dall'associazione TUTTINSIEME** con il contributo della **Fondazione CRPT**. Si chiama **CasAmica**. Oggi con questo nuovo alloggio che andiamo ad inaugurare permetteremo ad altre famiglie di fare formazione per prepararsi gradualmente e piacevolmente al distacco, poiché i ragazzi sono **molto felici** di vivere queste esperienze.

All'inizio riscontriamo una certa resistenza. Di fronte alla prospettiva che il ragazzo vada ad abitare fuori (anche se solo per due giorni) subentra la paura e il desiderio di non lasciarlo. Nessuno può sostituirsi ai genitori nella maturazione di questo processo e noi siamo nati come fondazione proprio per stimolarli e progettare insieme a loro, in collaborazione con il servizio pubblico, il futuro dei loro figli. La Legge sul dopo di noi offre l'opportunità di realizzare ambienti familiari utilizzando le civili abitazioni, anche private, Sarebbe veramente un peccato se gran parte dei fondi della legge dovessero essere spesi per finanziare servizi già esistenti e non per crearne di "nuovi e innovativi", così come stiamo facendo in Valdinievole: una serie di appartamenti o case famiglia distribuite sul territorio per favorire la massima integrazione senza creare traumi al soggetto o ai parenti nel rispetto delle persone, degli affetti e dello stile di via familiare.

**Marisa Biancardi**

## Zona giorno Casa Arcobaleno



**Togliete loro [i giovani] il divertimento  
e li vedrete morire di noia:  
essi sentono allora il loro  
nulla senza conoscerlo  
(B. Pascal)**

Quando mia figlia si stava per affacciare all'adolescenza, mia moglie ed io ci rendemmo conto che per lei, come peraltro per tutti i ragazzi di quell'età, stava per finire la stagione della vita in cui la scuola e la famiglia bastano a riempire l'esistenza. Che fare allora? Durante un colloquio sottoponemmo le nostre preoccupazioni al neuropsichiatra che la seguiva. La risposta nella sua semplicità fu illuminante. Vostra figlia ci disse ha bisogno, come tutti noi, di due cose: anzitutto un impegno che quotidianamente la porti a vivere una parte della giornata fuori di casa (lavoro, scuola...), poi la possibilità di vivere delle esperienze amicali e ricreative al di fuori dal contesto familiare (la pizza con gli amici, una serata al pub ecc).

Consigli semplici da comprendere, ma difficili da realizzare per una figlia "speciale", come la nostra. In ogni modo al primo bisogno una risposta l'abbiamo trovata: mia figlia frequenta un centro socio riabilitativo della Società della Salute Valdinievole e questo per lei è quell'impegno quotidiano a cui faceva riferimento il neuropsichiatra, per l'altro tutto è più difficile. E' certo, tuttavia, che un simile bisogno esista: mi ricordo che la prima volta che è uscita a mangiare la pizza con gli amici, è rimasta poi sveglia quasi per l'intera nottata tanto era l'emozione.

Come dicevo al secondo bisogno non è facile rispondere in modo istituzionale, perché i rapporti e le relazioni sia da adolescenti sia da adulti solitamente ciascuno li costruisce da solo. Nondimeno quello che possiamo fare come fondazione è creare condizioni e opportunità ludico-ricreative in ambienti alternativi a quello familiare come occasione di socializzazione e di autonomia, ma anche più semplicemente di divertimento. E tutto questo è importante.

**Ivo Torrigiani**

**Persone con disabilità intellettiva  
e crescita in autonomia**

Nell'immaginario collettivo il disabile è una persona sulla sedia a rotelle che lavora ad una scrivania e guida un'auto con comandi al volante. In realtà la disabilità è un mondo complesso ed ogni persona con handicap ha una specificità unica come ognuno di noi. La disabilità intellettiva, anche non associata a disabilità fisica, è una realtà che trova emarginazione dal mondo sociale e lavorativo. La **Fondazione Mai Soli** raccoglie le esigenze di molte famiglie in provincia di Pistoia cercando di creare attività e strutture distribuite sul territorio come luoghi di vita adatti a ciascuno. Creare piccoli gruppi omogenei per età e potenzialità, con interessi comuni, aiuta i ragazzi a crescere insieme in ogni fase della vita: nell'infanzia, nell'adolescenza dopo la scuola ed anche per i più adulti. E' importante proporre ai ragazzi con disabilità intellettiva esperienze nuove e stimolanti per sviluppare sempre maggiori autonomie e contrastare l'avanzamento del tedio e del deterioramento tipico della mancanza di stimoli. Accanto a questo è importante il coinvolgimento della famiglia nel progetto di vita, nel rispetto delle peculiarità di ogni persona, incoraggiandoli nelle aspettative con la fiducia che il proprio familiare disabile possa comunque migliorare la propria qualità di vita. Per realizzare questi progetti è necessario un grande impegno che si concretizza anche nella realizzazione di luoghi a loro dedicati come **CasAmica** a Montecatini o **Casa Arcobaleno** a Pescia. Questo non significa realizzare "case di cura" ma piuttosto ambienti accoglienti, arredati con gusto e praticità, piacevoli da soggiornare per passare delle ore di svago e imparare a gestire il proprio tempo e condividere interessi e attività con altri amici, come ogni persona ha diritto e desiderio di fare. Nei nostri progetti vogliamo creare spazi ben arredati, colorati e facilmente individuabili come spazi propri da ciascuno, anche solo scegliendo l'armadio o il letto del colore che preferisce. Con l'aiuto di genitori, associazioni, professionisti e imprenditori del territorio, si lavora per realizzare ed arricchire queste case di quanto necessario per viverla: la merenda in autonomia ed anche una cena conviviale. Abbiamo potuto acquistare macchine da cucire, computer e stampanti, giochi da tavolo, ping-pong, calcio balilla, un bel televisore per guardare un film scelto insieme, ma anche costruire orti accessibili per coltivare e gustare il frutto del proprio impegno. I nostri ragazzi vanno volentieri nella "casina", come viene affettuosamente chiamata, perché la sentono un rifugio dove incontrare amici in autonomia e sentirsi al pari degli altri. Ci appoggiamo alla cooperativa La Fenice che con personale specializzato assicura l'organizzazione, la gestione e percorsi formati e mirati ad obiettivi personalizzati. Ciò che la fondazione sta realizzando potranno essere di aiuto e condivise anche con nuove famiglie tramite percorsi già sperimentati per il "durante noi" ed in futuro anche per il "dopo noi".

**Alberto Natali**



## **Casa Arcobaleno: una opportunità a colori!**

Chi di noi, bambino, adulto o anziano, non si rallegra alla vista dell'arcobaleno! Il semiarco colorato che attraversa il cielo portandosi da una parte all'altra della terra segnala a tutti noi che il temporale è passato

Chi di noi, bambino, adulto o anziano non spera che la propria vita possa sorridergli e colorarsi di tutti i colori dell'arcobaleno!

Che la propria esistenza sia piena di soddisfazioni e di significato! Certamente questa speranza è presente, nelle forme e nei modi propri di ognuno, anche in un bambino, in un adolescente, in un adulto, in una persona con disabilità.

Tuttavia, per questi ultimi le difficoltà sono oggettivamente maggiori così come lo sono le responsabilità di coloro che, per relazione familiare o ruolo istituzionale, sono chiamati a trovare, insieme a loro, modalità, opportunità e condizioni adeguate affinché ciascuno di loro possa vivere una vita soggettivamente soddisfacente. Del resto, solo in questo modo, formule e proclami astratti sulla uguaglianza di tutti gli esseri umani, presenti in ordinamenti e convenzioni nazionali ed internazionali, diventano realtà concrete.

Infatti, ciascun genitore che ha costituito la Fondazione Mai Soli è convinto che ogni persona con disabilità, indipendentemente dalle sue condizioni di partenza, sia in grado di aumentare le proprie abilità e capacità ed acquisire e mantenere nuove competenze. Tale convincimento, del resto, trova supporto in numerosi studi scientifici ed esperienze concrete che dimostrano come il raggiungimento di una autonomia, anche parziale, nella gestione della vita quotidiana si accompagni ad una crescita importante dell'autostima. Quest'ultima è una condizione necessaria affinché ogni persona trovi senso e significato in quello che fa e, quindi, in quello che è.

Tuttavia, la possibilità di raggiungere questi traguardi e di mantenerli, o migliorarli, è indissolubilmente legata all'accesso costante a strumenti, opportunità e condizioni adeguati.

Con questo convincimento e con la perseveranza, determinazione e umiltà propri dei genitori di figli con disabilità, ha preso forma un altro nostro progetto, **Casa Arcobaleno**. Esso, secondo i nostri intenti, rappresenta una opportunità concreta di autonomia. Ogni ragazzo è chiamato a misurarsi con gli altri nella gestione di spazi ed attività comuni. Attraverso questa esperienza di piccola realtà comunitaria ciascuno ha il suo ruolo, e con esso una propria identità.

Il progetto Casa Arcobaleno è stato possibile per la caparbietà di noi genitori ed anche per la sensibilità di alcune istituzioni private e pubbliche che, con il loro contributo economico, ne hanno permesso la realizzazione.

**Maria Giuliana Vannucchi**



L'associazione "un passo avanti" nasce nel 2001 ed è formata da genitori di ragazzi portatori di handicap e da volontari che ne condividono gli ideali.

I nostri progetti con i ragazzi sono mirati al massimo raggiungimento possibile di una loro autonomia e all'integrazione sia scolastica sia nella vita di tutti i giorni. Collaboriamo con il comune di Serravalle Pistoiese per un progetto di uscite serali, con la misericordia di Casalguidi per un progetto di autonomia e per 4 anni abbiamo portato avanti il progetto "mamma papà stasera dormo fuori" dove i ragazzi per due week end al mese vivono fuori dal nucleo familiare in un appartamento autonomo con operatori. Nel corso degli anni abbiamo collaborato con l'associazione tuttinsieme e Azzurra fino ad unirli per creare la Fondazione 'Mai soli'.

Considerata la condivisione degli obiettivi e le esperienze simili che ci hanno unito in questi anni, vorremo replicare e integrarci in questo percorso con il sostegno degli amministratori del nostro comune e del comune di Pistoia, per offrire ai nostri ragazzi il migliore futuro possibile.

**Katia Bugiani**





## Qualcosa sta cambiando....

Sta partendo a livello sperimentale in alcune zone della Toscana una lenta e progressiva riorganizzazione dei servizi integrati per la persona con disabilità. Questi servizi dovrebbero quindi essere tesi a sostenere e garantire politiche di sostegno all'inclusione, qualità, appropriatezza delle risposte in coerenza con un welfare solidale e dovrebbero rispondere a queste condizioni e caratteristiche:

\* piena ed efficace partecipazione ed inclusione, ruolo attivo nella comunità (inserimento scolastico/lavorativo)

\* partecipazione alla vita culturale e ricreativa, sport e tempo libero.

Noi crediamo che questo possa essere realizzato attraverso progetti che allochino risorse certe e garantiscano continuità, superando la frammentazione e la concreta possibilità di accedere a tutto ciò che occorre per il soddisfacimento di quei legittimi bisogni, attraverso un progetto di vita che non sia teorico, ma che si possa avvalere di opportunità e servizi presenti e attivi sul territorio.

Se da un lato quindi viene individuata una regia pubblica completa per tutto il progetto di vita e alla quale viene dato il compito della pianificazione, ovvero il governo strategico dell'offerta, dall'altro ci deve essere un forte sostegno e sviluppo di tutte quelle forme partecipative (x esempio la fondazione) che possono assicurare il coinvolgimento attivo delle persone con disabilità e delle famiglie, oltre che poter essere soggetto attuatore delle progettualità.

In Val di Nievole il soggetto programmatore è la Società della Salute, dove avviene la presa in carico della persona, che dovrebbe pianificare, governare le risorse, organizzare i servizi, il controllo, la valutazione, la continuità assistenziale.

Noi crediamo che lo strumento più adeguato sia la **co-progettazione pubblico- privato sociale**, al fine di garantire un equilibrio tra i bisogni della persona, la sua voglia di autonomia, e la **capacità progettuale e maggiore flessibilità** del privato sociale che può offrire e realizzare interventi innovativi. Oltre alla partecipazione congiunta tra pubblico e privato, serve soprattutto la massima integrazione e collaborazione con i servizi territoriali sociosanitari.

## Il Budget di salute

Per realizzare il Progetto di vita è previsto un nuovo strumento organizzativo e gestionale: il **Budget di salute**, che "costituisce il paniere di possibilità che la UVM disabilità [unità di valutazione multidisciplinare], ha a disposizione per la realizzazione del Progetto di vita della persona e deve ricomprendere tra le altre, le risorse previste a livello previdenziale, quelle previste dai percorsi riabilitativi e assistenziali garantite dai LEA [livelli essenziali di assistenza], nonché i pacchetti assistenziali aggiuntivi; tutte le risorse costituite dall'apporto della famiglia adeguatamente sensibilizzata, informata e specificamente formata; le risorse del privato sociale, del volontariato e di tutte le associazioni attrezzate per affrontare le numerosissime forme di disabilità anche a bassa o bassissima incidenza; nonché tutte le risorse che la UVM disabilità può ricercare per il miglioramento delle performance ambientali."

## Ma in cosa consiste il progetto di vita ?

In cosa consiste il **progetto di vita**? Questo termine previsto dalle leggi, sempre menzionato nei documenti nelle relazioni e richiesto dalle persone coinvolte con la disabilità?

Il prossimo passo da compiere, è rivolgersi ai presidi per l'accesso della persona con disabilità per iniziare il **percorso di presa in carico**, per chi non è ancora in carico ai servizi. Ci si deve rivolgere ai Punti Insieme, costituito dai PUA (Punti Unici di Accesso), nella nostra zona gestiti dalla Società della Salute e presenti nei tre centri socio sanitari di Montecatini, Monsummano e Pescia. Gli sportelli ( assistenti sociali) svolgono funzioni di informazione e orientamento del cittadino; accoglienza della segnalazione del bisogno espresso; avvio del percorso di **presa in carico**.

Come è facile intuire la **presa in carico** della persona con disabilità dovrebbe ruotare intorno al suo **Progetto di vita** che è definito come " il documento che, a partire dal profilo funzionale della persona, dai bisogni e dalle legittime aspettative, e nel rispetto della propria autonomia e capacità di autodeterminazione, individua quale è il ventaglio di possibilità, servizi, supporti e sostegni, formali (istituzionali) e informali, che possono permettere alla stessa di migliorare la qualità della propria vita, di sviluppare tutte le sue potenzialità, di poter partecipare alla vita sociale, avere laddove possibile una vita indipendente e poter vivere in condizioni di pari opportunità rispetto agli altri".

Tale strumento dovrebbe essere dinamico, impostato e gestito in modo da seguire l'evoluzione dei bisogni e delle risposte per l'intero ciclo di vita della persona, adeguatamente differenziato a seconda delle diverse fasi evolutive ma anche delle diverse esigenze, tra chi è capace di autodeterminarsi e avere una vita indipendente, e chi necessita di un maggiore accompagnamento e supporto da parte della rete familiare, sociale e dei servizi." Un ruolo importante di controllo e appropriatezza lo dovrà rivestire il " Case Manager" che viene individuato nella assistente sociale di riferimento.....

Marisa Biancardi

## Difficile, allo stato attuale, esprimere una valutazione.....

I richiami alla Convenzione Onu sui diritti delle Persone con Disabilità (ratificata dall'Italia con la Legge 18 del 3 marzo 2009), alla centralità della persona, e alla personalizzazione degli interventi, sono certamente condivisibili. Il tempo, gran rivelatore, ci permetterà di misurare la distanza, o la vicinanza, tra la carta, le leggi e la realtà.

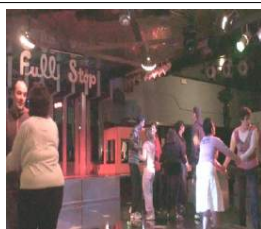
Di fondamentale importanza rimangono quindi gli interventi sulle autonomie che si devono realizzare **"durante noi"**, e altrettanto importanti sono da prevedere soluzioni di tipo familiare con la maggiore autonomia possibile per il **"dopo di noi"**

... ma il tempo a disposizione non è molto.

## TUTTI I NOSTRI PROGETTI..... e non solo di Liana Pennacchioni

### STASERA ESCO

Progetto ideato dall'associazione TUTTINSIEME che oggi coinvolge circa 20 adulti e giovani adulti disabili che trascorrono insieme alcune ore pomeridiane impegnati in attività diversificate come ballo, gioco delle bocce, o trascorrono insieme alcune serate andando in pizzeria e divertendosi con il ballo o il karaoke o anche in discoteca. Questa attività consente loro di iniziare un percorso di autonomia, di fare nuove conoscenze e nuove esperienze. E' prevista una uscita mensile, per partecipare è necessario fare domanda presso l'assistente sociale di riferimento



### Partecipazione a concerti ed eventi

Come per tutti i giovani come **fondazione Mai Soli** vogliamo offrire ai nostri ragazzi la possibilità di partecipare a concerti e spettacoli....organizziamo anche feste a tema. Per questo cerchiamo di partecipare a eventi dove vediamo che il loro entusiasmo è alle stelle!



### PROVO A VIVERE DA SOLO

Il progetto avviato inizialmente dall' ass.Tuttinsieme, poi condiviso dagli altri soggetti, ha permesso alle persone disabili di sperimentare, durante i week end, a **CasAmica, Casa della Spiga e ora a Casa Arcobaleno** una prima attività residenziale, iniziando prima con soggiorni giornalieri ed in seguito, con il pernottamento, per l'intero fine settimana, accrescendo la capacità di essere autonomi. Questi progetti che hanno intercettato la voglia di indipendenza ed il bisogno di vivere esperienze tra pari, hanno rappresentato un primo approccio, graduale, verso l'acquisizione di autonomie personali, relazionali e di emancipazione dalla famiglia per almeno una volta al mese. Per partecipare è necessario fare domanda presso l'assistente sociale di riferimento



### BASKET OVERLIMITS HERONS

Il progetto che si svolge ogni lunedì dalle 18 nella palestra della Scuola Giuseppino a Montecatini mira a potenziare le risorse relazionali, motorie e coordinative di base, favorendo l'integrazione all'interno di un gruppo che condivide regole e passioni: "comunicare con la palla per giocare insieme". Il progetto punta a sfruttare la capacità di ogni ragazzo con varie problematiche per essere avviato alla pratica della pallacanestro, giocando in squadra anche con ragazzini normodotati. E' gestito dalla Fondazione e dalla Associazione Tuttinsieme Ogni anno i ragazzi partecipano ad un meeting nazionale di basket "Eurocamp di Cesenatico"



### **MUSICHANDO**

La musica come mezzo di socializzazione.....Ascoltare la musica, fare musica suonando strumenti unisce e aiuta a formare un gruppo di ragazzi che iniziano a conoscersi e fare amicizia. L'obiettivo sarà quello di creare momenti di condivisione per formare un gruppo, stimolando una passione e sviluppando capacità per poi passare a condividere esperienze più importanti. Gli strumenti a percussione consentono anche ai ragazzi sordi di partecipare percependo i suoni ed imparando il ritmo. E' gestito dalla Fondazione e si svolge al centro Auser di Pieve a Nievole ogni mercoledì dalle 17 alle 20 e... si cena tutti insieme con la pizza.



### **IN...FORMA**

Proporre a giovani disabili di svolgere attività ludico-ricreative serve ad insegnare loro il rispetto di regole, imparare ad attendere il proprio turno, gratificare le specificità e aumentare l'autostima mentre sperimentano, sotto forma di gioco, diverse attività sportive propedeutiche a possibili scelte future basate sulle competenze acquisite. Lo sport inteso nel suo senso più ampio, non solo finalizzato alla competizione, è il mezzo proposto per conoscersi, imparare a stare insieme rispettando i tempi e i bisogni dell'altro. E' gestito dalla Fondazione e si svolge nella palestra di Uzzano ogni sabato dalle 17 alle 19.



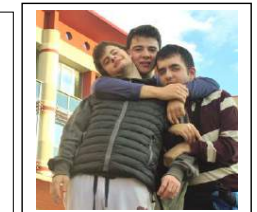
### **LABORATORIO DI CUCITO**

Ogni venerdì pomeriggio a CasAmica, si può riscoprire il piacere di stare insieme tra ragazzi, volontari, mamme...chiacchierare sviluppando la fantasia e la creatività per realizzare manufatti da regalare e offrire durante le iniziative, o partecipare a mercatini artigianali. La soddisfazione di creare...  
Il progetto è gestito da Tuttinsieme e dalla Fondazione



### **GLI ANNI IN TASCA**

Progetto di socializzazione e integrazione nel territorio rivolto agli adolescenti che si trovano a vivere una fase "critica" di transizione data dalla conclusione del percorso scolastico e dal passaggio alla maggiore età, giovani che dopo il percorso scolastico generalmente potevano contare solo sulla famiglia. Si cerca di sviluppare le relazioni e le esperienze di autonomia. La base di incontro è anche a CasAmica il martedì e il giovedì pomeriggio dove si può giocare a calciobavilla o ping pong, fare l'orto, prepararsi una merenda o organizzare una cena. Per partecipare è necessario fare domanda all'assistente sociale di riferimento.



### **VIVERE INSIEME.**

Accoglie persone maggiorenni con disabilità, prive, anche temporaneamente, del necessario supporto familiare. Il modello di residenzialità innovativo progettato dalle associazioni di famiglie con gli operatori della SdS e della cooperativa La Fenice, sperimentato presso Casa Speranza (Uzzano), oggi garantisce agli ospiti un'esperienza di vita simile a quella familiare in un ambiente accogliente e personalizzato; la finalità alla quale il progetto risponde è quella di creare un clima relazionale che possa rendere la "casa" un normale luogo di vita e non una struttura. E' convenzionata con la SdS.



## La nostra collaborazione con la Società della Salute Nasce il percorso "V.O.L.A" : Vivere Opportunità e Luoghi di Autonomia

Le famiglie ormai hanno capito quanto sia importante poter avere oltre alle tradizionali risposte istituzionali nei confronti dei propri figli con disabilità, un'integrazione con altri percorsi più flessibili ed innovativi, rivolti a sviluppare ulteriori autonomie personali e relazionali per una sempre maggiore inclusione sociale.

Dopo anni di sperimentazione nata dalla collaborazione delle associazioni **Tuttinsieme e Azzurra** con la **Società della Salute**, con la **coop. La Fenice** che gestisce il personale, con la **coop Spiga di Grano** e la **Pubblica Assistenza di Uzzano**, **questi** soggetti riuniti in ATS ( associazione temporanea di scopo) hanno partecipato al bando Regionale per la sperimentazione di progetti innovativi.

La Regione ha scelto anche i nostri percorsi progettuali **Vivere Insieme, Provo a Vivere da Solo, Stasera Esco** per verificarne la qualità e l'andamento e, attraverso il loro monitoraggio modificare la normativa esistente con regole più flessibili, anche in rapporto alle innovazioni introdotte dalla nuova Legge nazionale 112/2016 sul "Dopo di Noi"

I progetti sopra descritti , iniziati sperimentalmente dalle associazioni delle famiglie dei disabili, che hanno messo a disposizione notevoli risorse economiche e strutturali (vincendo i bandi cesvot su progetti innovativi, e acquisendo dalle amministrazioni comunali la disponibilità di immobili) necessitano di una collaborazione consolidata. Ormai terminata la sperimentazione regionale, si dovrà concretizzare una convenzione che comprenda tutte le azioni e i percorsi che possano dare risposte ai vari momenti e bisogni della vita, così come li abbiamo pensati e progettati .

Chi meglio di noi? 😊



### RINGRAZIAMENTI:

- \*all'**Amministrazione Comunale di Pescia** che ha messo a disposizione gli alloggi per realizzare **Casa Arcobaleno**
- \*alla **Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia** che ha scelto di sostenere il nostro progetto con un consistente contributo economico
- \*Alla **Società della Salute della Valdinievole** che ci ha sempre sostenuti
- \*al **Geom. Daniele Bettarini** ( ns consigliere nel CDA) per aver realizzato e seguito il progetto di ristrutturazione con tutti gli adempimenti connessi
- \*all'**arch. Alberto Natali** (ns consigliere nel CDA) che ha collaborato alla progettazione della modifica e dell'arredamento
- \*Al **Vice Presidente Liana Pennacchioni** che è stata un tramite **positivo ed energico** tra la Fondazione e l'Amministrazione Comunale di Pescia

Ed infine grazie anche al **Presidente Marisa Biancardi** che organizza e coordina tutto, e a **tutto il CDA** che si impegna a livello **volontario** per realizzare tutti questi progetti e proseguire nella mission che ci siamo dati

**Fondazione Mai Soli- onlus, CF. 91033430470**  
via Donatori del Sangue n. 16, Pieve a Nievole -  
ente riconosciuto dalla Regione Toscana  
Se volete aiutarci potete fare una donazione ai seguenti c/c c  
**Iban : IT82 C062 6070 4701 0000 0001 310**  
**IBAN: c/c postale IT14 R076 0113 8000 0104 0640 862**  
Potrete usufruire di consistenti detrazioni fiscali

visitare il nostro sito [www.fondazionemaisoli.it](http://www.fondazionemaisoli.it)

Vi troverete tante informazioni e progetti che se vorrete  
potrete finanziare online e ...iscrivetevi alla ns newsletter  
mail : [info@fondazionemaisoli.it](mailto:info@fondazionemaisoli.it) -

**DONATECI IL VOSTRO 5 X 1000...PER NOI è IMPORTANTE**

### Composizione CDA:

**Presidente-** Marisa Biancardi  
( ass.ne TUTTINSIEME)  
**Vice Presidente-** Liana Pennacchioni  
( ass.ne Azzurra)  
**Consiglieri CDA**  
Daniele Bettarini  
Alberto Natali  
Alberto Onori  
Ivo Torrigiani  
Maria Giuliana Vannucchi  
Papi Egisto ( Pubblica Ass. Uzzano )  
Benini Aldo ( ass.ne Un Passo Avanti)  
L'assemblea dei soci è composta da 52  
famiglie